

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 OTTOBRE.

Le notizie di Spagna sono talmente confuse ed oscure che riesce impossibile il raccapazzare qualcosa. Da una parte si afferma che un'intera brigata fu disfatta dagli insorti, e che due reggimenti hanno disertato le bandiere della Reggenza e dall'altra si continua ad assicurare che la rivoluzione è totalmente repressa. Il maggior numero delle informazioni concorda peraltro nell'affermare che il movimento insurrezionale si va sempre aumentando. In Catalogna la sollevazione è generale; in Aragona sono tre deputati alle Cortes che comandano tre forti colonne di volontari: in Andalusia i due deputati Paul e Salvochea continuano con successo a tener la campagna. Valenza e Bejar sono insorte, e le comunicazioni con Saragozza sono ancora interrotte. A Madrid stesso, a quanto leggiamo nel *Liberal Bajone*, furono prese dal Governo precauzioni straordinarie, essendo stati tutti gli agenti di polizia concentrati al ministero dell'interno e le truppe consegnate nelle caserme. A Barcellona poi si pubblica regolarmente un bollettino che ha lo scopo di smentire le notizie ufficiali che vengono mandate ai giornali stranieri.

Mentre a Parigi i deputati della sinistra vanno tenendo delle adunanze preparatorie, la stampa liberale in Francia comanda un ministero omogeneo e con un esplicito e chiaro programma. La *Presse* insistendo su ciò, osserva essere impossibile il costituire una maggioranza nel Corpo legislativo quando vi sono 446 deputati di terzo partito e centro sinistro che non appoggiano il gabinetto; e siccome il governo non può oggi ignorare le presenti condizioni e le varie aspirazioni e tendenze delle frazioni parlamentari, sarebbe suo dovere ed interesse costituirsi conformemente alle regole parlamentari a fine di evitare forse una crisi appena riaperta la Camera. Il mantenere il presente gabinetto, secondo quel diario, equivale a prolungare l'incertezza e la inazione ed a rinnovare tutte le apprensioni del paese.

La *Presse* di Vienna dimostra, in apposito articolo che la Confederazione del Sud è non solo morta, ma anche seppellita in tutte le forme. La *Presse* non ha torto. Il suo giudizio sorge spontaneo quanto nessun altro dal discorso pronunciato non ha quari nella Camera badense, dal ministro sig. de Freydrich contro le idee se secessiste del conte Berlichingen. Ecco testualmente le parole più caratteristiche di quel discorso: «Il conte Berlichingen ci biasima di caldeggiare una lega colla Confederazione del Nord e non di metterci in relazione cogli altri Stati del Sud. Ma io prego il sig. conte di dirmi on chi debba mettermi in relazione, quando il ministro-presidente della Baviera e il ministro degli affari esteri del Württemberg, sig. Varnbühler, si sono già pronunciati davanti alle loro Camere in modo definitivo contro la Confederazione del Sud e hanno dichiarato ch'essa è una impossibilità. E poco dopo il sig. de Freydrich, da parte sua, protesta ch' il progetto di una Confederazione del Sud è realmente inattuabile.»

Per la stampa di Vienna l'avvenimento della giornata è il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Oriente. Quel che gli dà l'importanza è l'es-

sere stato deliberato durante il soggiorno del principe ereditario di Prussia, che è pure avviato a quella volta, onde si considera come un nuovo indizio della intimità fra le due Corti, intimità che appare anche da un recentissimo articolo della *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, tutto deferenza alla Corte di Vienna. Un'altra circostanza rilevante è che l'imperatore d'Austria sarà accompagnato dal conte Beust e dai due ministri del commercio, austriaco e ungherese; ciò prova che con questo viaggio si connettono anche interessi politici ed economici. A Vienna in generale lo si interpreta come un segno di pace.

Sarà uno straordinario ritrovo di principi quello che avrà luogo sulle spiagge egiziane il 16 del venturo novembre, quando s'inaugurerà il canale di Suez. La *Patrie* dà i particolari della cerimonia, e (salvo modificazioni che potranno accadere), essa dice che al 17 del detto mese, al segnale di una salva di artiglieria, allo spuntar del giorno i navighi leveranno le ancore. L'*Aigle*, con a bordo la imperatrice Eugenia, precederà la corvetta *Herta* col principe reale di Prussia, l'*Elisabetta* coll'arciduca Vittorio d'Austria, la *Java* col principe Enrico dei Paesi Bassi, la *Vassadis* col principe Augusto di Svezia. Poi verranno le squadre. La prima sarà l'*Italica*, comandata dal contrammiraglio principe Amedeo di Savoia: seguirà la squadra francese del Levante; la divisione neerlandese e la divisione svedese.

In una adunanza della *National Reform Union* a Manchester un tale Rylands, deputato di Warrington, fece un discorso sul servizio diplomatico all'estero, che egli riprova come estremamente dispendioso, e conservato soltanto per dare impiego ai figli dell'aristocrazia. Questo servizio (egli disse) è in contraddizione nel nostro secolo dei giornali e dei telegiorni, e invece di promuovere la pace fra le nazioni, è piuttosto adatto a produrre guerre, come fu dell'ultima guerra colla Russia e coll'Abissinia. Molte legazioni hanno uno stipendio esorbitante e altre sono superflue. L'assemblea ascoltò l'oratore con grande attenzione, lo applaudit più volte e infine gli votò un ringraziamento.

Secondo quanto leggiamo in una corrispondenza americana del *Times*, le mire del governo degli Stati Uniti relativamente a Cuba non hanno subito alcuna variazione. Esse tendono ad assicurare la separazione totale di Cuba dalla Spagna, il che questo governo spera di compiere senza violare i suoi doveri internazionali. Il governo di Washington raccomanda però gran prudenza e cautela. Il generale Sickles ha ubbidito alle sue istruzioni, non le ha sorpassate, e il segretario di Stato non è scontento di lui. Il governo americano non ha variato di fronte, e non intende di farlo; intende di compiere saggiamente e cautamente, riguardo a Cuba, i quasi unanimi desideri del popolo.

Un'illusione si fanno certi giornali partigiani, se credono che il paese li segua in quella guerra che essi fanno al Governo per mettere alcuni uomini nel posto di alcuni altri e null'altro.

Il paese non ha molti motivi di avere maggior fede in quegli uomini che combattono per la sola conquista del potere che non in quelli che lo hanno

ora; poiché il modo stesso di combattere dimostra troppo chiaro che con essi non si avrebbe che da aggiungere l'inesperienza alla poca abilità.

Ciò di cui si duole il paese si è, che l'amministrazione non giunga ancora ad ordinarsi, che nel Governo ci sia una grande rilassatezza, che gli stessi ufficiali suoi badino al parteggiare piuttosto che al lavoro ad essi assegnato, che tutto sia instabile ed incerto, e che dopo avere fatto tanti sacrifici per sciogliere la quistione finanziaria, si sia sempre da capo.

Il paese non è disposto ad incolpare alcuni soltanto di tale stato di cose, assolvendo gli altri, ché un po' di colpa l'hanno tutti, dacchè tutti si sono diportati come i medici a consulto al letto del malato, i quali badano piuttosto ad avere ragione de' propri avversari, che non a guarire il malato stesso.

Sente il paese, che si disputa sulla sua pelle, e che invece di unire la scienza e le cure di tutti per la sua salute, quegli di cui meno si occupano gli uomini politici è proprio lui.

Tutto ciò era forse inevitabile sulle prime; ma è ora che cessi. Che quest'ora suprema sia giunta il paese lo sente e lo esprime sotto diverse forme. Ove sono assalti di malcontento, ove aspirazioni a dittature impossibili, ove todii invincibili, ove un abbandonarsi alla sorte. Tutto ciò prova, che il rimedio non è ancora trovato al male, ma che bisogna pure che gli uomini di coscienza si uniscano per trovarlo.

Se unendosi il Parlamento, invece di occuparsi degli affari del paese, dei bilanci, della quistione finanziaria, della stabilità degli ordini amministrativi, dei provvedimenti che aiutino la sua attività, riportasse nelle sue lotte partigiane, nelle sue inchieste, ne' suoi Lobbies, nelle eterne recriminazioni e battaglie parlamentari, un grave giudizio peserebbe sul Parlamento intero, e verrebbe a ricadere sull'intero sistema.

E noi intendiamo di parlare di entrambe le Camere e del Governo, che devono fare forza a sé medesimi e non lasciare che l'Italia offra al mondo lo spettacolo della sua impotenza, né che essa s'incammini sulle vie della Spagna, a cui l'assolutismo antico non tolse il desiderio della libertà, ma il potere di fondarla sopra istituzioni durevoli e salutari.

Anche la stampa politica è presentemente giudicata con severità dal paese, che n'è sazio. L'arroganza che fanno i giornali sopra la sua testa, le botte che si danno tra loro in una scherma molto somigliante a quella che si usava nel peggior tempo della stampa francese, a cui i nostri giornali fanno le scimmie, non lo commuove punto, non serve ad istruirlo, a guidarlo, ma piuttosto lo annoja. Non conviene dissimularlo, la stampa ha perduto riputazione oggi, non soltanto per gli eccessi delle personalità, delle diffamazioni, delle calunie; ma

ebbe vita in via d'esperimento nel 1867 in Mejaniga Provincia di Padova con 4 telai, ed ormai ne conta 14. Prima di questa fabbrica non ne esistevano altre in Provincia ed i filati venivano consegnati alle donne per la confezione delle tele.

Ora anche al Dolo il sig. Riaviz, altro friulano, apre una fabbrica con parecchi telai a mano ed a navicella volante. Egli espone tele di cotone a differenti colori, intime da penna e stoffe mezzalane, quest'ultime a sistema di quelle di Prato (Toscana), e non ne temano certo la corcorrenza, si per il buon gusto dei disegni e dei colori, come per la consistenza del tessuto e per la discretezza nei prezzi.

Anche di questa fabbrica i tessitori sono Carnielli. Dai tessuti passiamo a dire qualche cosa delle sete.

Gli espositori sono due, cioè il signor Centazzo di Prata di Pordenone che espone della seta greggia filata a vapore che va distinta per l'uguaglianza del filo e per la sua buona qualità; ed i signori Perissini e Mazzaroli di Precone di Udine che esponevano campioni di seta greggia di ottima qualità e di bel colore.

Vi hanno pure delle fotografie; ma in oggi la fotografia non è più che un mestiere, e son pochi i fotografi che tendono a migliorar quest'arte; se pur si eccettui il Professor Corfinetto di Padova che espone fotografie alle polveri colorate indelebili,

anche, e più, per la vacuità delle sue polemiche, per le diatribe sostituite alle idee, per la mancanza di quel nutrimento sostanzioso cui sanno ammirare p. e. i giornali inglesi, che sogliono precedere sempre l'opera del Parlamento.

Uno che legga per un mese di fila i nostri giornali politici, deve persuadersi che la massima parte di essi recita il solito articolo, sempre quello come la donnicciola snocciola tutte le sere le avemarie della sua parte di rosario, od un abituato del caffè giuoca la sua eterna partita alle carte.

Ormai la politica che si fa in Italia è venuta a noia a tutti, ed è bene che lo si sappia. Forse per non essere noiosi, si procurerà di tornare ad essere buoni patrioti e di occuparsi seriamente degli affari del paese si a lungo stancheggiato.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Il progettato decreto promosso dal ministro delle finanze per coordinare le varie norme regolamentari che riguardano l'esazione delle imposte dirette, e ridurle ad unità e regolarità di sistema senza infacciare menomamente l'ordinamento delle imposte stesse, è uno degli atti propri del potere esecutivo e dalle leggi anzi a quel potere commissari.

Tuttavia avendo la Corte dei conti desiderato di sentire in proposito il parere del Consiglio di Stato, questo Corpo — come già abbiamo annunciato — procedeva nelle riunioni di sabato e lunedì all'esame della materia.

Ora siamo in grado di annunciare che il giudizio espresso dal Consiglio di Stato è stato pienamente favorevole al progettato decreto, dal quale il servizio pubblico sarà semplificato e agevolato e l'interesse della finanza meglio tutelato.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Al ministero delle finanze si stanno raccogliendo gli elementi necessari per stabilire lo stato degli impiegati che dalle varie direzioni provinciali devono essere nominati nelle intendenze di finanza.

Intanto i direttori generali del ministero di finanza tengono giornaliero conferenze per esaminare il regolamento preparato per l'attuazione di quelle intendenze al 1^o gennaio prossimo.

Ci si assicura che il regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato sia stato compilato dal comm. Magliani consigliere alla Corte dei conti, e che quanto prima debba essere sottoposto all'esame di apposita Commissione, per poterlo in fretta pubblicare, affinché possano conoscere coloro che debbono eseguirlo, anche la legge della contabilità andando in vigore col 1^o gennaio 1870.

— Lo stesso giornale reca:

Se non siamo male informati, il processo Lobbia e coimputati è stato trasmesso oggi (13) alla Procura del Re presso il tribunale correttoriale. Il giorno dell'apertura del dibattimento non è stato

fotomicrografia e negative su collodio-cuoio eseguite mediante un suo processo. Egli le presentò al Ministro sotto l'aspetto del progresso dell'arte, il quale le credeva meritevoli di considerazione.

Della fotografia s'interessò e scrisse il signor Anton Giuseppe dottor Pari nel suo opuscolo sulle cattive, e sian certi ch'egli ora gioirà sentendo che questa nuova applicazione della fotografia è sulla via di fare grandi progressi, permettendogli in seguito d'illustrare così il suo piccolo Venzon.

Il signor Marzini di Cordovado espose un quadro in Cromolitografia, intorno al quale non abbisogna che spendiamo parole di lode avendone egli merito dall'illustre marchese Selyatico.

Vennero esposti dal signor Ferigo di Artegna alcuni saggi di un nuovo sistema di rimessa detto da lui semiasse, e per questa sua invenzione gli venne accordata la privativa dal Ministero d'Agricoltura e Commercio. Questo nuovo sistema di rimessa fa bella mostra di sé, si per la finitezza del lavoro e la minuziosità dei pezzi adoperati, come per ben adattato disegno.

Terminiamo finalmente col dire che non mancano nemmeno gli oggetti di vestiario. Il signor Luigi Pintani espone dei vestiti con taglio di buon gusto, lavorati con precisione, ed a convenientissimi prezzi.

Padova, ottobre 1869.

F. Z.

definitivamente fissato, ma si afferma che avrà luogo sul finire di questo mese. I testimoni da citarsi a richiesta del Pubblico Ministero dicesi che si avvicino od oltrepassino di poco la cifra di cento.

— Leggiamo nell' *Op. Nazionale*:

Ci viene assicurato che il ministero di agricoltura e commercio, dopo i voti messi dal Congresso delle Camere di commercio, sta occupandosi vivamente delle diverse questioni riguardanti il nostro servizio ferroviario. Ci auguriamo che l'opera intelligente e liberale dell'on. Minghetti sia secondata dal suo collega dei lavori pubblici; è necessario però che l'on. Mordini sappia sottrarsi alle influenze di certi vecchi impiegati che sono un permanente ostacolo ad ogni liberale innovazione, e sembra che il loro ufficio sia quello di ritardare il progresso e lo sviluppo delle forze del paese.

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Nel mentre poi fu da tutti tanto criticato, e giustamente, il progettato sistema di un ruolo unico del personale dell'amministrazione centrale e a della Provinciale, nel mentre che si annunciava e si riteneva definitivamente abbandonato quel sistema dallo stesso onorevole Borgoni che lo propugnò per il primo, mi si dice che la Commissione di cui ora vi ho detto sta occupandosi di formare un ruolo unico di tutto il personale delle tante amministrazioni finanziarie. La classificazione prenderebbe per unica base gli stipendi individuali, inserendo ciascun impiegato per ordine di anzianità nel rispettivo stipendio.

— Roma: Scrivono alla *Gazzetta dell' Emilia*:

Si crede dai bene informati della nostra Curia, contrariamente alle previsioni fatte nelle altre parti d'Italia, che il Concilio durerà pochissimo ed anzi sarà molto probabilmente il più breve de' Concili. E questo perchè si sa che il così detto romanesimo o corte romana vuole scongiurare il pericolo di trovarsi col Concilio aperto, ossia con tutti i vescovi della cattolicità radunati in Roma per discutere e definire i più alti problemi della religione, in un momento di sedia vacante. E la ragione di ciò è chiara. Si teme che l'augustissima radunanza, superiore ad ogni altra nella cattolicità, voglia e possa arrogarsi in tal caso il diritto di eleggere essa il nuovo pontefice. La qual cosa, se potesse in qualche modo essere utile ai veri interessi della Chiesa, non andrebbe certo a verso de' nostri cardinali diaconi e sudiaconi e di tutto il loro servitorame, abituati a far senza delle alte dignità ecclesiastiche ne' negozi più importanti della Chiesa medesima.

ESTERO

Austria. Scrivesi da Vienna alla *Liberté* che durante il soggiorno di S. A. il Principe reale di Prussia, l'imperatore Francesco Giuseppe fece del meglio per combinare una intervista fra il suo ospite e lo spodestato re d'Annover. Per motivi di convenienza politica il convegno non ebbe luogo, ma è più che probabile, che S. M. guelfa rinzierà al più presto e definitivamente ad ogni diritto sulla sua corona mediante un forte compenso pecunario, che gli verrebbe dato dalla Prussia.

— L'assemblea generale della Chiesa interana di Pest deliberò, dietro proposta del sovrintendente, una energica protesta contro l'invito fatto ai protestanti dal Concilio, di ritornare nel seno della Chiesa cattolica. Vi si legge fra le altre cose: Siccome la Chiesa cattolica continua ad attenersi fermamente al rigido punto di veduta stabilito dal Concilio di Trento, che rende impossibile qualunque sviluppo progressista, mentre il Papa, che dispone con autorità assoluta, condannò ancora ultimamente nell'Enciclica e nel Sillabo la libertà di religione e di coscienza, l'uguaglianza di diritto e quel sistema politico, sul quale la Società fonda il più sicuro svolgimento dell'epoca nostra; sinchè nella Chiesa cattolica, con esclusione dei laici, dispone delle cose più importanti della religione e della Chiesa esclusivamente un clero dipendente dall'alto — noi non possiamo vedere la possibilità d'una conciliazione dell'antagonismo esistente fra i protestanti e la Chiesa cattolica.

— Parlando della visita del Principe di Prussia a Vienna, il corrispondente viennese del *Secolo* dice:

Qualunque sia il significato, che i vecchi e moderni diplomatici attribuiranno a questo convegno, la popolazione n'è lietissima perchè vede in esso inaugurato un principio d'unione alla Germania. È ben vero, che per il passato visite di membri della Casa Reale di Prussia fatte alla corte di Vienna, non ebbero per noi che fatali conseguenze; ma da questa si spera un prospero avvenire.

Le voci di una visita contemporanea del gran principe ereditario di Russia a questa Corte erano infondate, e perciò non ve ne feci menzione nelle mie antecedenti relazioni.

— A Vienna prende consistenza la voce che il Governo si prepari a un compromesso coi federalisti. Sebbene trovi molti increduli, un giornale ungherese, il *Naplo*, ha già una germe sulla prossima caduta del dualismo, a suo dire la forma più adatta nelle attuali condizioni. D'altra parte è certo che il partito ceco dopo le elezioni ostenta una balanza straordinaria, come si vede da' suoi giornali, il *Pokrok*, la *Potisik* e il *Narodni Listy*.

Francia. Il telegiro già ci rese conto di un meeting di Belleville, che si dovette disperdere colle armi: in questa riunione era all'ordine del giorno

la questione degli uscieri, e certo Ducassio fece un lungo discorso in proposito assimilandoli ai carabinieri, e proponendo di sospenderli se pure non si voleva del tutto impiccarli. Malgrado due avvertimenti del commissario imperiale, i discorsi continuaron su questo tono, finchè si dovette ricorrere alle guardie. Allora s' impegnò tra loro un conflitto alle grida di *Viva la repubblica!*

Il principale episodio di questo fatto è molto strano, e dà a pensare agli italiani per il suo carattere.

Un individuo, lacero gli abiti, andava gridandosi assassinato dagli « sgherri del potere » e, circondato da' suoi colleghi, in mezzo alle grida ed alle più violente eccitazioni, veniva portato per la via; arrestato dalle guardie, e spogliato degli abiti, non gli si trovò addosso la più leggera scalfitura.

— Il *Public* reca:

Il barone Werther ex-ambasciatore di Prussia a Vienna e nominato nella stessa qualità presso la Corte delle Tuilleries è atteso a Parigi verso il 25 del corrente mese.

— Leggiamo nella *Presse*:

I deputati liberali che furon tratti a Parigi dal chiazzo dei nostri tumultuanti della Camera e dalle scappate circolanti dei giornali radicali, erano ieri in abbastanza gran numero al Circolo imperiale. Tutti son d' avviso d' organizzare una riunione al Gran Hotel per lunedì 22 novembre. Tutti i firmatari dell' interpellanza del terzo partito vi prenderanno parte. La riunione avrà per iscopo di stabilire il programma della sessione, vale a dire di prendere le disposizioni per supplire, in caso di bisogno, all' insufficienza del programma del Ministero e d' usare della iniziativa per presentare le misure liberali complementari delle riforme costituzionali che prometterebbe il governo.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Sulla proposta del generale Lebœuf, l'Imperatore ha definitivamente soppresso il sesto gran comando militare, il cui quartiere generale era a Tolosa. La determinazione imperiale è stata notificata ai comandanti degli altri corpi d' armata ed ai generali comandanti delle divisioni territoriali. In conseguenza lo stato maggiore generale del 6.º corpo è disciolto decorrendo dal 10 ottobre andante, ed i generali comandanti delle divisioni 41^a, 42^a, 43^a e 44^a corrisponderanno in avvenire direttamente col ministro della guerra per tutti gli affari di servizio, niente eccetto.

Si noterà che la tanto desiderata soppressione dei grandi comandi comincia da quello della frontiera di Spagna, in un momento in cui la situazione di questa penisola è maggiormente turbata.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

La legione annoverese, che è rientrata in Francia, ha ottenuto una larga concessione di terre in Algeria e si dispone stabilirsi là. Appena principiati i lavori, tutte le famiglie e gli amici di quel corpo vi si trasporteranno e formeranno così una piccola colonia tedesca con gran piacere del sig. de Bismarck e del maresciallo Mac-Mahon.

— Spagna. A proposito dei fatti di Saragozza, i fogli di Madrid narrano questo incidente:

Un volontario, vero tipo del carattere indomabile che tutti riconoscono nel sangue aragonese, quando seppe che era decretato il disarmo della milizia, non volendo consegnare la sua arma, si trasse di tasca un coltello, e prorompendo in una esclamazione tutta propria del paese e che non si può riprodurre, disse: — Prima morire che consegnare il fucile. — Ciò detto, si cacciò il coltello nella gola e pochi minuti dopo era cadavere.

Grecia. Leggiamo nell' *Ind. hellénique*: La Clio di Trieste si difende contro coloro che la credono russa. Quest' accusa, secondo il giornale ateniese, proviene da un malinteso. Tutti i Greci sanno oggi che cosa vuol dire il preteso russofilia, di cui si sospettava, e che ha loro tolta la simpatia dell' Occidente. Come vorreste voi che nelle condizioni presenti un Greco possa essere favorevole alla Russia? Ma egli sarebbe un traditore della patria. Forse vi ebbero Greci che si lasciarono ingannare dalle apparenze, e si sono mostrati simpatici alla Russia; ma oggi, dopo i fatti patenti della propaganda russa fra gli Slavi della Turchia, non vi può essere in Grecia né un uomo né un giornale russofilo.

Belgio. Secondo la corrispondenza brussellose della *Meuse*, la vendita dei terreni dell'antica cittadella del Sud ad Anversa sarà definitivamente conclusa al ritorno del ministro delle finanze, che è atteso a Bruxelles nei primi giorni della ventura settimana. È per l'intromissione del barone Norrathem, ministro belga presso la Confederazione del Nord, che il Governo belga ricevette la profferta del banchiere di Berlino, che trattando per l'acquisto dei terreni, ne cederebbe dieci ettari allo Stato per gli stabilimenti marittimi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 11 Ottobre 1869

N. 3091. Il Consiglio Provinciale colla deliberazione 1^o corr. rigettò la proposta del consigliere

Moretti cav. dott. Gio. Batt. che contemplava di assumere per 5 anni la spesa di annuo L. 3000 all' oggetto di sussidiare giovani distinti che s'avviano agli studi universitari. Avendo la deliberazione riportato il visto esecutorio del R. Prefetto, la pratica venne passata all' Archivio.

N. 3093. Il Consiglio Provinciale nella seduta 1^o corr. approvò il conto consuntivo dell'amministrazione provinciale riferibile all' anno 1868, con alcune rettifiche. Il detto conto venne passato alla Regione Ufficio per le pratiche di sua competenza o per la piena esecuzione della deliberazione consigliare.

N. 3094. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 2 corr. rigettò la proposta del consigliere Pauluzzi Enrico relativa all' indirizzo da mandarsi al Parlamento Nazionale per una diversa interpretazione alla Legge 5 giugno 1850, in modo che sieno sollevati i Comuni dall' obbligo di riportare la previa autorizzazione Governativa, allorchè trattasi di espropriazioni per causa di pubblica utilità. Avendo la detta deliberazione riportato il visto esecutorio, la Deputazione Provinciale deliberò di passare la pratica all' Archivio.

N. 3095. In seguito al rilievo del vero numero della popolazione del Comune di Collalto effettuato in ordine alla deliberazione 17 maggio p. p., il Consiglio Provinciale riconobbe il concorso delle condizioni di Legge, ed assentiva per sua parte alla costituzione soppressione del detto Comune ed alla concentrazione dello stesso in quello di Tarcento. La Deputazione Provinciale deliberò di trasmettere gli atti della R. Prefettura per l'esaurimento delle pratiche ad essa incombenti.

N. 3095. Il Consiglio Provinciale autorizzò lo stanziamento nel bilancio 1870 della somma di L. 35662.79 per far fronte ai lavori del Manicomio di S. Clemente in Venezia d' interesse di tutte le Province Venete. Di tale deliberazione, munita del visto esecutorio, venne data comunicazione alla Commissione Centrale per l'amministrazione del fondo territoriale.

N. 3098. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 1^o corr. fissò i termini per l'apertura e chiusura della caccia e della uccellazione; e la Deputazione statuì di pubblicare analogo manifesto a senso di Legge.

N. 3090. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 1^o corr. statuì di non riaprire le Scuole Magistrali negli anni scolastici 1869-70 1870-71; e la Deputazione ne diede parte alla R. Prefettura, e col di lei mezzo al Consiglio scolastico provinciale.

N. 3096. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 2 corr. passò all' ordine del giorno sulla domanda di un sussidio a favore dell' Istituto di patrocinio per giovani liberati dalle case di correzione, e di pena, e la Deputazione ne diede corrispondente comunicazione alla Società Reale all' uopo istituitasi in Torino.

N. 3098. Il Consiglio Provinciale dichiarò di non poter accogliere la domanda della Direzione dell' Unione delle Strade Ferrate Svizzere di un soccorso finanziario per l' attuazione della Ferrovia per lo Spluga, e la Deputazione ne diede parte alla Direzione medesima.

N. 3102. Il Consiglio Provinciale ammise la proposta di pagare alla Provincia di Verona L. 5243.33 a saldo quanto di spese sostenute a tutto l' anno 1868 dal Comando di Legione e di Deposito dei R.R. Carabinieri, autorizzò l' inserzione nel bilancio 1870 e sucessivi della somma di L. 5000 onde far fronte alle spese occorrenti per tale oggetto in avvenire; e per quanto riferibile all' anno 1869 autorizzò la Deputazione a supplire con risparmi d' amministrazione e col fondo di riserva. Di tale deliberazione venne data comunicazione alla Deputazione Provinciale di Verona, e frattanto venne disposta l' emissione del Mandato a pagamento delle lire 5243.33 a tutto l' anno 1868.

N. 3104. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 2 corr. allegò nel bilancio 1870 la somma di L. 15.000 da impiegarsi nell' acquisto di n. 150 azioni da L. 100 della Società Enologica del Friuli, giusta il programma 28 ottobre 1868. Di tale deliberazione venne data comunicazione alla Presidenza della Società Agraria Friulana.

N. 3103. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 2 corr. autorizzò il taglio e vendita dei pioppi ed acacie lungo i lati della strada Maestra d' Italia dal piazzale termine dei viali di passeggi fuori Porta Venezia fino al ponte sul Meschio, confine di questa Provincia con quella di Treviso; deliberò di eseguire un reimpianto lungo la strada medesima nei modi che la Deputazione Provinciale, sentito il proprio Genio Civile, reputerà più opportuno; e statuì d' impiegare la somma ritraibile dalla vendita, depurata dalle spese di reimpianto, in capite fruttifero. — Avendo la detta deliberazione riportato il visto esecutorio, vennero trasmessi gli atti al dipendente Ufficio Tecnico per l' esaurimento delle pratiche ad esso incombenti, con invito di farsi carico delle discussioni avvenute in Consiglio, secondo le quali il taglio dovrebbe farsi possibilmente ad una profondità maggiore di un decimetro sotto il piano delle banchine all' oggetto di limitare gli effetti del ripullulo (art. 5 del capitolo), e la vendita dovrebbe farsi in numero maggiore di 11 Lotti, siccome avvisa il presentato progetto.

N. 3105. Il Consiglio Provinciale approvò con alcune rettifiche di aggiunta il Bilancio preventivo per l' anno 1870 dell' Amministrazione Provinciale e la Deputazione lo passò alla dipendente Régionaria per le corrispondenti pratiche esecutive.

N. 3114. Venne riscontrata la regolarità dei giornali di entrata e di uscita del Ricevitore Provinciale riferibili al mese di settembre p. p. e venne concretato il fondo di cassa risultato alla fine del mese stesso in L. 108.708.09.

N. 3154. Avuto riguardo alle risultanze della cassa sopra esposto, ed ai bisogni dell' Amministrazione Provinciale, venne deliberato di acquistare n. 3 Buoni del R. Tesoro ciascuno da L. 10.000 colla scadenza a 7 mesi, fruttanti l' interesse da 8 per cento, e venne dato incarico al Ricevitore Provinciale di eseguire il detto acquisto.

N. 3159. Essendo stati approvati dal Governo del Re i due regolamenti per l' applicazione della tassa di Famiglia o Fuocatutto, o sul Bestiame vennero deliberati di pubblicare colle stampe e diramare ai Comuni della Provincia i regolamenti medesimi.

N. 3140. Venne disposta l' emissione di un mandato di L. 3642.86 a favore della Società Operaia, a pagamento della 8a e 9a rata per lavori di demolizione e ricostruzione dell' Ala di ponente dell' Istituto Provinciale Uccellini.

N. 2388. Venne disposto il pagamento di L. 423.20 a favore di Morandini Giovanni in causa prima dei lavori di restauro ai ponti e tombini lungo strada Maestra d' Italia.

N. 3182. La Deputazione Provinciale deliberò di assumere 20 azioni di L. 500 per cadasma della Banca Agricola Italiana che s'intende di attivare allo scopo di assistere gli agricoltori mediante scambi delle loro cambiali o biglietti all' ordine, o mediante garanzia di scorte ed attrezzi di immobili rurali e di frutti pendenti, secondo le facoltà e previsioni della Legge 21 giugno 1869 n. 5160 sull' ordinamento del credito agricolo.

Tale deliberazione venne presa in via d' urgenza attesa la brevità del termine stabilito al 23 corrente per le soscrizioni, riservandosi la Deputazione di riportare la sanatoria del Consiglio Provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi altri regolamenti: n. 36 affari, dei quali n. 1 in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 49 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 50 in affari interessanti le Opere Pie, n. 1 relativo ad operazioni elettorali; e n. 2 in oggetti di contenzoioso amministrativo.

Il Deputato
N. Rizzi

Il Segretario Capo
Merlo

N. 47630. Sez. I,
REGNO D' ITALIA
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE
IN UDINE

AVVISO

All' asia odierna per la costruzione di un fabbricato a Monte Croce di Timau ad uso di Doganieri e di Caserma delle Guardie Deganali, di cui l' Avviso 9 Settembre pross. passato N. 15315, seguì l' aggiudicazione per il prezzo di It. Lire 3290 (Lire tremila duecento novanta).

Si avverte però il pubblico che resta libero chiunque di presentare a questa Direzione

Du Palma ci scrivono che domani a sera va in scena il nuovo tenore signor Alessandro Boetti, essendo il Donati sempre indisposto. Ci dicono che il Boetti sia un artista distinto e perciò gli affari di quell'impresa andranno meglio ancora. Anche attualmente però la compagnia lirica di Palma raccoglie ogni sera molti applausi e il teatro è frequentato da un pubblico discretamente numeroso.

Domenica prossima, dopo l'opera, avrà luogo a quel teatro un Veggione mascherato, che l'impresa n'll' ometterà per rendere brillante.

Il Contadinel. Almanacco popolare in dialetto friulano, pubblicato dal sig. G. F. del Torre di Romans dell' Isonzo, è già spivenuto al suo decimoquinto anno. Questo almanacco che contiene sempre scritti istruttivi e morali, ha certo servito all' istruzione del popolo. Alcuni non vorrebbero che simili libri si scrivessero più in dialetto; ma noi troviamo utili ed opportuni tutti quei libri che si fanno leggere dal popolo del contado e che sono sostanzialmente buoni. La prova della bontà di questo *Contadinel* la abbiamo non soltanto nell'avere esso raggiunto così bella età; ma anche negli scritti ch'esso contiene.

Noi abbiamo avuto carissima la visita di questo libretto, che veniva a trovarci anche lungi dal Friuli, in quegli anni in cui la politica nazionale ci occupava più d'ogni altra cosa. Né ci faceva piacere soltanto di leggere qualcosa nel patrio dialetto; ma anche nel vedere che c'era nel nostro paese di quelle persone, che credevano utile adoperare la parola ad educare il popolo. Le quattris *chiacaris soit de nape* di quest'anno contengono insegnamenti morali e sociali opportuni a' contadini ed anche qualche ricordo storico de' paesi vicini, cui è bene far rivivere ora.

Facciamo adunque voti perché il libretto continui per molti anni; e così speriamo che esca a tempo il secondo almanacco *Cento per uno*, affinché abbia maggiore diffusione. Gli almanacchi, i lunari, come diceva Gaspero Gozzi, sono tra i libri più letti; quindi bisogna procurare che ogni provincia ne abbia di buoni per istruire con essi il popolo, massimamente del contado, che ha poche occasioni di leggere e pochi libri fatti per lui. Gli almanacchi poco a poco si perfezioneranno e conterranno tutto quello che al contadino occorre di sapere per l'esercizio della professione.

Esami di licenza liceale. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha pubblicato la relazione della Giunta esaminatrice sull'esito degli esami per la licenza liceale nell'anno scolastico 1868-69 a S. E. il Ministro dell'istruzione pubblica.

Le sedi degli esami di licenza liceale furono 97, ed in 28 s'ebbe un numero d'inscritti minore di dieci.

Dalle tabelle d'iscrizione rilevansi che di quei candidati provenivano: dai licei regi o pareggianti N. 847 ossia il 30,2 per 100 degli inscritti da licei provinciali e comunali 77, 2,8 da seminari vescovili 102, 3,7 da scuole di ex corporazioni religiose 85, 3, da scuole private 1446, 51,5 da scuola paterna 248, 8,8

Totale N. 2805

nel complesso, cioè il settanta per cento dei giovani inscritti per l'esame di licenza liceale era stato istruito al di fuori delle scuole dello Stato.

Un fatto che merita l'attenzione di tutti e il continuo aumentarsi di questo rapporto, che non superando il sessanta per cento nel 1867, crebbe fino al sessantatré nel 1868, e raggiunse il settanta nel corrente anno, mentre risulta che l'istruzione impartita dai Licei dello Stato è la più completa, e gli alunni meglio rispondono agli esami. Infatti il numero dei promossi è del 22 e 1/2 per cento sui candidati provenienti dai Licei; mentre è minore del 3 per cento su quelli delle scuole private.

Il numero dei promossi su quello degli inscritti varia assai anche in ragione di provincia. È del 73 per 100 nella provincia di Bologna, 50 per 100 Alessandria, 35 per 100 Venezia, 29 per 100 Napoli, 17 per 100 Torino, 15 per 100 Milano, 5 per 100 Padova, — Abruzzo, Ferrara, Piacenza, Bari, Udine, Vicenza, non diedero alcun promosso.

In tutto i candidati furono, come si vide, 2805, dei quali 269 rimasero promossi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 5 ottobre corrente, preceduto dalla relazione del ministro dell'interno a S. M. il Re, con il quale nei ruoli organici e normali del personale dell'amministrazione provinciale sono soppressi i gradi:

- a) di segretario capo,
- b) delle tre classi di commissario distrettuale,
- c) e di consigliere aggiunto.

Il ruolo normale del personale della carriera o d'ordine superiore dell'amministrazione provinciale, fermo quanto ai prefetti, è nel resto stabilito come segue:

145 sottoprefetti e consiglieri di 1.a classe con lire 5000.

150 sottoprefetti e consiglieri di 2.a classe con lire 4000.

160 commissari distrettuali e consiglieri di 3.a classe con lire 3000.

I commissari distrettuali che saranno nominati a termini della nuova pianta, oltre le attribuzioni

inerenti al proprio ufficio e le funzioni di uffiziale di pubblica sicurezza, eserciteranno quelle altre che per successivi regi decreti saranno loro riconosciute o delegate.

Nei capiughi di provincia le attribuzioni del commissariato distrettuale saranno concentrate nella prefettura.

2. Un R. decreto del 26 settembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale è autorizzata la spesa di lire quindici milioni duecento cinquantacinquemila ottocento novantasei e cent. quaranta (lire 15,255,896,40) da stanziarsi al capitolo 209 del titolo II della parte II del bilancio 1868 del ministero delle finanze, inscritto per memoria colla denominazione: *Spesa per l'aggio sull'oro relativa a diversi pagamenti da farsi all'estero*.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

4. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 14 ottobre.

(K) È stato assai rimarcato un carteggio fiorentino del *Journal des Débats*, in cui rispondendo ad una corrispondenza pur da Firenze del *Journal Officiel*, si fa una bella difesa dell'amministrazione finanziaria italiana, intorno alla quale il corrispondente del diario ufficiale si era espresso in un modo poco conforme alla verità del caso. Il corrispondente del diario liberale francese comincia dall'osservare che ad onta che nel 1869 i pesi pubblici sono il doppio di quelli del 1867, si è nulla meno riusciti a ridurre nel 1868 gli arretrati al 39 per cento, quando nel 1867 si trovavano al 48 per cento. Il miglioramento non si è fermato all'anno scorso, ma è invece continuato, e nel primo semestre del 1869 si è incassata quasi la intera somma scaduta nello stesso semestre oltre a 7 milioni arretrati. Un tale miglioramento si farà nell'avvenire anche maggiore, grazie al nuovo sistema di contabilità dovuto all'attuale ministro delle finanze, e che rende più facile l'immediato controllo dei pagamenti in ritardo e semplifica l'intero sistema dell'esazione dei pubblici pesi.

Non date alcuna fede alla voce che pretende sieno nati dissensi nel seno del ministero, così che il Pironti sarebbe prossimo a uscirne. Il Pironti lungi dal venir sconfessato dai suoi colleghi, procede sempre d'accordo con essi, e quindi tenete pure per certo che il gabinetto si presenterà alla Camera tale qual'è, e se il Parlamento dimostrerà di non avere più fiducia in esso, il ministero affermerà la sua solidarietà rassegnando in massa la sua dimissione.

Il Borgnini in una lettera alla *Nazione* ha respinto da sè ogni responsabilità nella pubblicazione della sua lettera al ministro guardasigilli, comparsa nella *Riforma*. La questione, da questo lato, è dunque semplificata; ma resta sempre la parte che riguarda la forma di quel documento, il quale fu detto a ragione una vera requisitoria contro il ministro di grazia e giustizia. Il Borgnini in ciò si rimette al giudizio degli uomini temperati e savi; ma sarà difficile ch'egli raccapelli questo giudizio nelle polemiche ardenti e passionate a cui probabilmente darà luogo ancora la tanto commentata sua lettera.

Il ministro delle finanze è tutto occupato nell'attendere all'attuazione delle Intendenze di finanza per il 1° del venturo gennaio. Una Commissione speciale lavora assai per preparare i ruoli di questi nuovi uffici, la cui attivazione pare che produrrà dei mutamenti anche nell'alta sfera del personale finanziario, ritenendosi che il Cacciamali, direttore generale del Demanio e Tasse, e il Pasini ispettore centrale, passeranno intendenti generali, il primo a Milano e il secondo a Venezia.

Uno di questi giorni devono pur unirsi i principali membri della Sinistra per intendersi sulla scelta del candidato che la Sinistra procurerà di portare alla presidenza della Camera. Pare che il Rattazzi abbia scritto rinunciando a questa candidatura. La seduta non doveva aver luogo che ai primi del mese venturo; ma la *Gazzetta d'Italia* avendo annunciato la probabile apertura del Parlamento per il 16 del mese di novembre, si è pensato di unirsi più presto.

Il Commendatore Nigra è ritornato a Parigi, ma prima di ritornare al suo posto, ha avuto un lungo abboccamento col Presidente del Consiglio, dal quale ha portato con sè delle istruzioni speciali ch'io non ho la pretesa di poter farvi conoscere.

— La *Gazzetta di Venezia* reca questo dispaccio particolare da Firenze:

Assicurasi che la discussione del processo Lobbia comincerà il 26 corrente, immediatamente dopo dicesi che si tratterà il processo Burei.

— Nel Trentino leggiamo:

Ci viene comunicato, da pubblicare, il seguente documento, circa al quale è da notarsi, che se manca la firma di uno dei 13 deputati, ciò avvenne perché la di lui nomina venne invalidata dall'eccellenza dieta, per non aver lui raggiunto, al momento della nomina, l'età prescritta dal regolamento elettorale.

GIORNALE DI ODINE

Ill.mo sig. capitano provinciale,

Per rispetto ai diritti ed ai voti del paese, in considerazione della notoria inutilità di ogni diversa pratica a tutela del vero interesse dello stesso, i sottoscritti eletti deputati alla Dieta d'Innsbruck, ad espressione anche del proprio assoluto convincimento, dichiarano doversi astenere dall'intervento alla Dieta medesima.

Trento, 9 ottobre 1869.

Avv. D. Cesare Bertagnoli, D. Alessandro Canevari, D. Pietro Cattarozzi, D. Riccardo Dalpiaz, Gio. Gianni, D. G. B. Debiasi, D. Pietro Jobstrabizer, D. Celeste Mendini, Paolo Oss, Mazzurana, Ferdinando Bar, Busia, Avv. D. G. B. Piccoli, Guglielmo Masotti.

All'ill.mo signore il sig. capitano provinciale
Innsbruck.

— La Società anonima italiana per la Regia coinvolta dei tabacchi pubblica lo specchio delle riscosse fatte nel mese di settembre 1869, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1868.

Si riscossero nel 1868 L. 7,919,687,08
nel 1869 L. 8,380,272,24

L' aumento è di L. 460,585,16

I prodotti del 1° gennaio al 31 agosto 1869 ascesero a L. 65,053,553,06
Dal 1° gennaio al 31 agosto 1868 a L. 62,422,795,17

Differenza in più nel 1869 L. 2,630,757,19

— Una corrispondenza particolare da Roma al *Corrier delle Marche*, annuncia il ritorno in quella città di Francesco II e della sua consorte. La ragione che si dà comunemente di questo ritorno è il prossimo parto dell'ex-regina. Francesco II avrebbe voluto che il suo figliuolo nascesse italiano e non tedesco, e per tal motivo avrebbe indotto la sua sposa a tornare in Roma.

— Togliamo sotto riserva da un giornale francese: Si assicura che Tunisi sarà occupato quanto prima da truppe francesi e italiane.

L'arrivo dell'ammiraglio americano Radford a Tunisi si considera come una prova che la Russia e gli Stati-Uniti non sono d'accordo colle potenze occidentali sulla questione turco greca.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 ottobre

Costantinopoli. 13. L'Imperatrice dei francesi è arrivata alle ore 3 pomeridiane e fu ricevuta splendidamente dal Sultano. Stassera pranzerà presso il Sultano.

La *Turquie* ha un articolo sulla visita dell'Imperatrice in cui nega lo scopo politico del suo viaggio.

Venezia. 14. Il Principe reale di Prussia è partito stamane per Brindisi.

Dory. 13. Il generale Belkuss fu nominato ministro della guerra.

Parigi. 14. Il *Rappel* pubblica una lettera di Victor Hugo che sconsiglia del fare dimostrazioni il 26 corrente, e consiglia invece i deputati della Sinistra a dichiararsi svincolati del giuramento. Hugo dice che: «Il giorno che consigliero di fare una insurrezione, io pure vi sarò; questa volta non la consiglio.»

Madrid. 14. Gli insorti di Valenza sono per la maggior parte gente di campagna. Ritirarono in una parte della città, ove si fortificaroni. 18 battaglioni del governo occupano la maggior parte delle città. La rivolta si riduce attualmente a Valenza e ad alcune piccole bande che percorrono la Catalogna e l'Aragona e che vanno giornalmente sottomettendosi. Nessun corpo di truppe, nessun ufficiale nè soldato ha mai defezionato. Le bande di Paul e di Salvochea sono demoralizzate. Credesi che i loro capi cerchino di rifugiarsi a Gibilterra. Il brigadiere Crespo occupò Bisbal; gli insorti fuggirono all'approssimarsi dell'artiglieria. Il capitano generale di Catalogna annunziò la sottomissione di 1800 insorti della provincia di Tarragona, di 2000 a Gerona e a Lerida, di 600 a Barcellona. Una banda di 1000 insorti formatisi ad Alciva fu sconfitta lasciando 61 morti e 30 prigionieri.

Firenze. 14. La *Correspondance Italienne* dice che il Principe di Prussia si imbarcherà a Brindisi il 17. Dicesi che visiterà Corfù ed Atene ed arriverà a Costantinopoli il 25.

Parigi. 14. Situazione della Banca: Aumento nel Portafoglio milioni 4 1/3, Anticipazioni 7 1/10, Biglietti 8, Tesoro 10 1/4, Diminuzione numerario 5 3/5, Conti particolari 19 1/3.

Roma. 14. Oggi fu messa la prima pietra del monumento in commemorazione del prossimo Consilio. La funzione fu eseguita dal ministro del commercio. Erano presenti moltissimi personaggi e molto popolo.

Valenza. 14. Gli insorti chiesero di capitolare. Le autorità risposero esigendo la resa a discrezione senza alcuna condizione.

Parigi. 14. Il *Memorial diplomatique* pubblica un articolo sul viaggio del principe di Romania in cui dice che l'accoglienza ricevuta dagli Imperatori di Russia, d'Austria e di Francia e la preziosa garanzia delle Potenze protettrici, concorreranno a consolidare la pacificazione della Romania col favorire la rivendicazione della sua autonomia garantita dai trattati.

Notizie di Borsa

PARIGI	13	14
Mendia francese 3 0/0	71,32	71,20
italiana 5 0/0	53,20	53.
VALORI DIVERSI		
Ferrovia Lombardo Veneta	526.	523.
Obbligazioni	230.	238.
Ferrovia Romana	48.	48.
Obbligazioni	128.	128,50.
Ferrovia Vittorio Emanuele	147,25	146,50.
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157,50	157,50.
Cambio sull'Italia	4,12	4,12
Credito mobiliare francese	206.	207.
Obbl. della Regia dei tabacchi	423.	423.
Azioni	626.	627.
VIENNA	13	14

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 3744

EDITTO

Si rende noto che alla condizione prima dell'Editto 10 settembre p. v. n. 3744 deveva aggiungere quanto segue: avvertendo che gli stabili descritti ai lotti I, IV, e V. si vendono colla servitù di abitazione ed usufrutto spettante a Fabro Elisabetta su Pietro, vita sua durante e nei limiti del contratto 20 novembre 1852 ispezionabile presso questa Pretura.

Dalla R. Pretura
Moggio, 3 ottobre 1869.

Il R. Pretore
MARIN.

N. 8440

EDITTO

Si fa noto che in questa sala pretoria nei giorni 30 ottobre 30 novembre e 18 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita dei beni sottodescritti eseguiti ad istanza di Giovanni Giacometti di cui contro Zanin Girolamo fu Valentino di Tauriano e consorti nonché contro li creditori iscritti Zanin Antonio ed altri alle seguenti.

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti come descritti nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore a stima, al terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore della stima.

2. Trovandosi mercati al censo i n. di mappa 2384, 2393 come livellari al co. Pietro Monaco, ed il n. 2467 al co. Federico Spilimbergo, così restano, se sussistenti, quei livelli a carico del deliberatario senza responsabilità dell'esecutante.

3. Giascun offerente dovrà all'atto dell'asta depositare il decimo del valore di stima, e rimanendo deliberatario entro dieci giorni dalla delibera il prezzo della medesima mediante deposito presso il procuratore dell'esecutante, dopo di che otterrà l'aggiudicazione in proprietà e la voltura. Mancando, il reincanto succederà a suo rischio e spese ed a qualunque prezzo.

4. L'esecutante sarà esente, facendosi deliberatario, dalli depositi fino a graduatoria passata in giudicato. Potrà frattanto ottenere il possesso e godimento.

5. Le spese di delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi in pertinenze di Tauriano mappa censuaria di Spilimbergo.

Lotto I.

N. 2384 a Orto di pert. 0.12 rend. l. 0.43 stimato it. l. 36.—

Lotto II.

N. 2393 4 Casa rustica pert. 0.08 rend. l. 0.80 stimata it. l. 350.—

Lotto III.

N. 2467 2 Casa colonica con cortile pert. 0.20 rend. l. 5.75 stimata it. l. 250.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 20 settembre 1869.

Il R. Pretore

ROSNATO
Barbaro Canc.

N. 8132 3 EDITTO

Si fa noto che ad istanza della ditta Mercantile Antonio Visentini di Udine in confronto di Benedetto Paschin di Venzone e dell'assente Francesco Paschin rappresentato dal curatore ad actum avv. Dell'Angelo, nonché dei creditori iscritti, si terrà presso questa R. Pretura nel giorno 3 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita dei sottodictati immobili alle seguenti.

Condizioni

4. Gli immobili saranno venduti in due lotti separati ed a qualunque prezzo quan'anche inferiore a quello della stima.

5. Ogni optante all'asta eccettuata la Ditta esecutante, dovrà caudare la sua offerta depositando il decimo del valore

di stima del lotto a cui aspira, e ciò a mani della Commissione giudiziale.

3. Al chiudersi dell'asta verranno restituiti, i rispettivi depositi a coloro che non si saranno resi delibera.

4. Ogni deliberatario dovrà entro 15 giorni continui dalla delibera eccettuata la Ditta esecutante, depositare l'importo dell'ultima migliore sua offerta in seno al R. Tribunale Provinciale di Udine imputandovi la somma di cui è cenno nel precedente articolo secondo.

5. La parte esecutante non presta veruna garanzia, né evizione.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni potrà la Ditta esecutante far rivendere in una sola volta a tutto di lui rischio e pericolo la realtà o le realtà deliberategli ed il deliberatario perderà ipso facto il già eseguito deposito, che cederà a vantaggio della parte esecutante e creditori iscritti.

Descrizione degli immobili

Lotto I.

In pertinenze di Venzone

Casa di abitazione al n. 39 rosso, ed in map. descritta al n. 3 b di pert. 0.06 colla rend. di l. 7.00 nonché col n. 30 di pert. 0.24 colla rend. di l. 37.70 stimata fiorini 845.

Orto delineato sotto il n. 743 di map. colla superficie di pert. 0.28 e colla rend. di l. 0.54 stimato fior. 52.70.

Lotto II.

In pertinenze d'Ungarina

Fondo pascolivo posto nel monte Beeida chiamato la Sioga di Quellon di Quinz, che nella map. censuaria stabile portava il n. 403, ma che per ordinanza 18 luglio 1864 n. 3589 della R. Direzione del censo fu corretto col n. 728 di mappa, della superficie di pert. 10.80, colla rend. di l. 0.76 stimato fior. 15.80.

Dalla R. Pretura
Gemona, 20 settembre 1869.

Il R. Pretore

RIZZOLI.
Sporen Canc.

N. 5574 2 EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nella sala di questa Pretura nei giorni 3, 10 e 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degli immobili qui sottodescritti eseguiti a carico di Catterina, Pietro, e Luigi su Antonio De Cecco minori tutelati dalla madre Lucia nata Molinaro vedova De Cecco e l'eredità giacente del defunto Gio. Batta q.m. Giovanni De Cecco rappresentata dal curatore speciale avv. nob. D' Arcano tutti quali eredi del defunto Gio. Batta De Cecco ed anche contro la specialità di Lucia Molinaro De Cecco quale usufruttuario in parte della eredità stessa, domiciliati in Ragogna e dei creditori iscritti, sulle istanze del signor Federico di Francesco Aita avv. di S. Daniele alle seguenti.

Condizioni

1. La vendita viene fatta lotto per lotto separatamente, ed ogni aspirante all'asta meno l'esecutante dovrà caudare l'offerta col decimo del valore di stima.

2. Nei primi due esperimenti la vendita non potrà farsi a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire gli importi dovuti agli creditori iscritti fino al prezzo di stima.

3. Entro giorni 14 dal di della sua basta il deliberatario dovrà depositare il prezzo d'asta alla R. Cassa della Tesoreria in Udine imputandovi il deposito di cauzione e facendo constare immediatamente a questa Pretura l'adempimento del proprio obbligo.

4. L'esecutante e li due creditori iscritti signori Valentino e Gio. Batta q.m. Canciano Bortolotti sono dispensati, ove si rendessero offerenti e deliberatari, dal deposito di cauzione e del prezzo d'asta, e potranno giudizialmente conseguire l'immediato possesso e godimento in base al solo decreto di delibera. Tosto passato in giudicato il decreto di finale riparto e dopo trattenuto quanto può spettargli in base allo stesso, dovrà depositare la rimanenza alla R. Cassa Tesoreria in Udine.

5. Appena seguita l'asta l'esecutante

avrà diritto di far liquidare giudizialmente le spese esecutive e di farsele esecutivamente pagare sul prezzo d'asta senza bisogno di attendere lo pratiche della graduatoria.

6. L'aggiudicazione in proprietà non avrà luogo senza il deposito del prezzo ed ove questo non venga effettuato nel tempo prefisso avrà luogo il reincanto a coprire fino al valore di stima i creditori iscritti.

7. La vendita viene fatta a corpo e non a misura e nello stato e grado risultante dalla stima senza però alcuna responsabilità dell'esecutante per eventuali mancanze e nemmeno per insorgenza di terzi per pretese che intendessero esercitare sui beni subastati restando ad ogni aspirante libera l'ispezione degli atti.

8. Tutte le spese d'acquisto e di volatura sono a carico del deliberatario e così anche l'eventuale pagamento delle prediali arretrate salvo per le medesime l'insinuazione sul prezzo d'asta nel processo di graduazione.

9. L'aggiudicazione sarà data al deliberatario fatto il pagamento.

10. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario com-

giorn offerente degli stabili sottodescritti e sotto la forza delle seguenti

Condizioni

1. I beni vengono venduti a lotti come descritti, ai due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, al terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire fino al valore di stima i creditori iscritti.

2. La vendita si fa a corpo, senza responsabilità per eventuali pesi infissi suli fondi.

3. L'aspirante dovrà prima dell'offerta depositare il decimo del valor di stima a mani della Commissione, ed entro 15 giorni dalla delibera presso il Pro. dell'Ospitale l'importo del delibera.

4. L'esecutante sarà esente dai depositi fino a graduatoria e riparto, 15 giorni dopo pagando e depositando quanto fosse dovuto agli altri creditori iscritti e debitore. Frattanto otterrà il possesso e godimento.

5. L'aggiudicazione sarà data al deliberatario fatto il pagamento.

6. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario com-

prese le imposte dell'anno di delibera che fossero dovute.

Boni da astarsi nel Comune censuario di S. Martino di Valvasone.

Lotto I. n. 4273 b aritorio arb. vit.

di p. 4.58 r. l. 7.46 stim. it. l. 373.—

Lotto II. n. 4416 arat. arb.

vit. di pert. 2.88 r. l. 7.57 • 204.—

Lotto III. n. 4120 c casa ru-

stica in Postonico di p. 0.14

rend. l. 5.06 stim. • 750.—

Lotto IV. n. 4429 a arat.

arb. vit. di p. 1.40 r. l. 2.28 • 84.—

Lotto V. n. 4415 arat. arb.

vit. di pert. 0.76 r. l. 1.73 • 44.80

it. l. 1452.80

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo capo distretto, nel Comune di S. Martino ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

S. Vito li 18 settembre 1869.

Il R. Pretore

TEDESCHI

Suzzi Canc.

CONVITTO CANDELLERO. Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria, e Marina.

Torino Via Saluzzo N. 33.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla vita.

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, N. 2.

CAUZIONE PRESTATA AL GOVERNO ITALIANO

L. 550.000.

Situazione della Compagnia.

L. 28.000.000

Rendita annua • 8.000.000

Sinistri pagati e polizze liquidate • 21.873.000

Benefizi ripartiti, di cui l' 80% agli assicurati • 5.000.000

Proposte ricevute 47.875 per un capitale di • 511.400.475

Polizze emesse 38.693 per un capitale di • 406.963.875

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Cortelazis.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E. C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diarrea, gastriti, neuralgic, stitichezza, sbuffale emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membra, mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarrro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà da sangue, idropisia, scleriti, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e bellezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura n. 65.184. Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma riugionato, a predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureo in teologia ed arciprete di Prunetto.